





**mercoledì 9 ottobre, ore 21**

## Antonia Arslan

### chi è

Antonia Arslan (Padova, 1938) è una scrittrice e saggista italiana di origine armena. Laureata in archeologia, è stata professore di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Padova. È autrice di saggi sulla narrativa popolare e d'appendice e sulla galassia delle scrittrici italiane. Attraverso l'opera del grande poeta armeno Daniel Varujan, del quale ha tradotto le raccolte *Il canto del pane* e *Mari di grano*, ha dato voce alla sua identità armena. Ha poi curato una raccolta di testimonianze di sopravvissuti rifugiatisi in Italia (*Hushèr. La memoria. Voci italiane di sopravvissuti armeni*).

Nel 2004 ha scritto il suo primo romanzo, *La masseria delle allodole* (Rizzoli), un successo mondiale che ha vinto il Premio Stresa di narrativa ed è stato finalista al Premio Campiello. Ispirato ai ricordi familiari dell'autrice, il libro è il racconto della tragedia di un popolo "mite e fantasticante", gli armeni, e della struggente nostalgia per una terra e una felicità perdute. *La masseria delle allodole* è la casa, sulle colline dell'Anatolia, dove nel maggio 1915, all'inizio dello sterminio degli armeni da parte dei turchi, vengono trucidati i maschi della famiglia, adulti e bambini, e da dove comincia l'odissea delle donne, trascinate fino in Siria attraverso atroci marce forzate e campi di prigionia. In mezzo alla morte e alla disperazione, queste donne coraggiose, spinte da un inesauribile amore per la vita, riescono a tenere accesa la fiamma della speranza. Nel 2007 il libro è stato portato sul grande schermo dai fratelli Taviani.

Nel 2009 esce *La strada di Smirne*, seguito ideale de *La masseria delle allodole*, in cui Arslan ritorna a raccontare il viaggio del suo popolo in cerca della terra promessa. Segue *Ishtar 2*, cronaca autobiografica di un'esperienza di malattia e del ritorno alla vita. Nel 2012 pubblica *Il cortile dei girasole parlanti*: ritagli autobiografici in cui la scrittrice declina i temi che più le sono cari: la questione armena e l'insensatezza della guerra, ma anche la spontaneità dell'infanzia, la natura madre e matrigna, l'odio che contamina e deturpa, la forza invincibile dell'amore. Nel 2013 esce in una nuova edizione il saggio *Dame, galline e regine. La scrittura femminile italiana fra '800 e '900*.

## la nostra intervista

**La masseria delle allodole nasce dalle memorie del suo vissuto familiare, ma è anche il tragico racconto dell'eccidio di un popolo. Quale funzione ha la memoria nella sua scrittura?**

Ritengo che la memoria sia questo immenso deposito che abbiamo dentro e di cui siamo coscienti solo in parte, dal quale escono le cose più vere e quelle più poetiche. È una parte essenziale di quella che è la nostra strut-

tura più intima, la nostra individualità d'esseri umani. Noi siamo costituiti sì da una parte che deriva dalla discendenza genetica, ma anche da una parte che proviene da quello che fin dall'infanzia ci viene depositato dentro. Quando ho cominciato a scrivere, la memoria si è messa al servizio della scrittura e si è arricchita di tanti dettagli, taluni appartenenti a quel genere di cose che devi rinvenire, ricercare, di collegamento plausibili.

## **Perché ha deciso di raccontare la terribile storia dell'eccidio armeno?**

*Descrivere l'eccidio era per me come ricomporre una ferita, come se qualcuno o qualcosa mi dettasse una storia che andava raccontata per rendere onore ai morti, ma anche per dire una verità e ricordare anche quelli, tra i turchi, che non si sono voltati dall'altra parte e che hanno dato, nel loro piccolo, un aiuto.*

## **Come vive la sua identità armena e come l'ha scoperta o riscoperta?**

*L'identità armena non è affatto in conflitto*

*con l'identità italiana: io sono nata in Italia, sono italiana in tutti i sensi, però è un arricchimento. Avevo sempre raccolto le cose riguardanti gli armeni, un articolo una canzone, così in modo un po' romantico. A un certo punto ho scoperto che c'era qualcosa dentro di me che era ancora inespresso. Ho iniziato a ricordarmi queste storie, a raccontarmele, a raccontarle agli amici, e poi una mia amica americana mi ha detto "guarda, tu queste cose le devi scrivere". Quando ho cominciato non ho più smesso.*

## **che cosa ha scritto**



### **Dame, galline e regine. La scrittura femminile italiana fra '800 e '900**

Milano, Guerini e Associati, 1999 (nuova edizione 2013)

*Raccolta di brevi saggi della Arslan professoressa universitaria. Un invito alla (ri)scoperta di grandi scrittrici oggi trascurate eppure così moderne: conoscere "la metà oscura della storia letteraria italiana" non è guardare solo al passato, ma interpretare meglio il presente. La recente nuova edizione del saggio ne testimonia l'interesse sempre attuale.*

### **Hushèr. La memoria. Voci italiane di sopravvissuti armeni - Milano, Guerini e Associati, 2001**

*Arslan è la curatrice di questo libretto che raccoglie alcune testimonianze del primo genocidio del Novecento, un'occasione per conoscere un evento tragico troppo spesso dimenticato o volutamente rimosso.*



### **La masseria delle allodole - Milano, Rizzoli, 2004**

*La tragedia del popolo armeno diventa qui un romanzo, condensato nella storia di una famiglia, gli Arslanian, che vive nella bella casa che dà il titolo al libro. Nel maggio 1915 inizia il dramma: lo sterminio da parte dei turchi, l'esodo forzato delle donne fino ad Aleppo.*

### **La strada di Smirne - Milano, Rizzoli, 2009**

*Continua la storia dei sopravvissuti della famiglia, il legittimo desiderio di lasciare il passato alle spalle si scontra con una tragedia che non è ancora finita, Smirne non potrà diventare la nuova patria degli Armeni.*

### **Ishtar 2. Cronache dal mio risveglio - Milano, Rizzoli, 2010**

*Arslan racconta qui una sua vicenda personale, di malattia grave (fino al coma) e guarigione. L'istituto di anestesia e rianimazione dell'università di Padova suggerisce il titolo e rimanda alla dea assira della Luna. Il racconto di venti giorni di semi-coscienza, dove sogno e realtà si mescolano continuamente...*

### **Il cortile dei girasoli parlanti - Piemme, 2012**

*Di nuovo la memoria personale permette all'autrice di costruire una serie di quadretti che restituiscono al lettore atmosfere, sapori e odori della terra di Armenia.*

### **Il libro di Mush - Einaudi, 1999**

*Cinque superstiti del massacro turco ("Dei mille villaggi armeni della piana di Mush resterà solo il nome...") sono spinti dalla consapevolezza di dover salvare a tutti i costi un autentico tesoro, l'antichissimo manoscritto del monastero di Surp Arakelots. Storia e fiaba si mescolano in questo ennesimo, ma tutt'altro che stucchevole, tributo al popolo armeno.*





**martedì 15 ottobre, ore 21**

## Giuseppina Torregrossa

### chi è

Giuseppina Torregrossa è nata a Palermo nel 1956. Laureata in medicina presso l'Università "La Sapienza" di Roma e specializzata in ginecologia ed ostetricia, è madre di tre figli e vive tra la Sicilia e Roma.

Nel 2007 esordisce con il suo primo romanzo, *L'assaggiatrice*, storia di cucina, eros e emancipazione femminile.

Con il monologo teatrale *Adele* ha vinto nel 2008 il premio Donne e teatro.

Nel 2009 ha pubblicato *Il conto delle minne*: ogni anno nonna Agata vuole accanto a sé la nipote Agatina per insegnarle i segreti delle "minne", i dolci in onore della Santa di cui entrambe portano il nome. La preparazione delle cassatelle a forma di seno è l'occasione per la nonna di raccontare la storia di una famiglia siciliana e delle sue donne straordinarie.

Nel 2011 Torregrossa pubblica *Manna e miele, ferro e fuoco* in cui la scrittrice torna ai temi che le sono visceralmente cari: la sua terra e la femminilità. Una Sicilia nobile e feroce, terra di pazzi e sognatori, di aranceti e solfatare, è il palcoscenico sul quale si muovono personaggi memorabili, sul quale grandezza e miseria delle umane passioni prendono vita nel canto di una donna alla ricerca della propria libertà.

Nel 2013 esce *Panza e Prisenza*, un giallo con accenti gastronomici ambientato a Palermo con protagonisti tre amici poliziotti: il severo questore Lobianco, l'edonista Rosario detto Sasà e l'affascinante e volitiva Marò.

### la nostra intervista

**Lei era ginecologa. Ha smesso perché ha capito che voleva fare la scrittrice?**

*Ho smesso alcuni anni fa per problemi di salute: la vita non è sempre come la vogliamo. Comunque non mi definirei "scrittrice": io racconto storie, quello sì mi piace.*

**Quando ha cominciato a scrivere?**

*Scrivo fin da bambina. A pubblicare, invece, ho cominciato quando ho smesso di fare il medico.*

**È regolare nella scrittura?**

*Per niente. Scrivo "a lassa e pigghia", come*

*tutte le donne: cominci e ti si brucia lo spezzatino, o ti ricordi che devi stirare due camicie, o ti chiama un figlio... Ma va bene così.*

**C'è qualcosa in comune tra il medico e lo scrittore?**

*Certo. In entrambi i casi entri nell'intimità degli altri, nelle loro parti di vita più segrete e profonde.*

**In un suo romanzo scrive che «la Sicilia è una terra dove non si può né scegliere, né fuggire, ma solo sperare». È ancora così? La Sicilia mi piace tutta, anche i suoi difetti.**

Ma siamo un popolo di vassalli, da noi il feudalesimo non è mai morto, cerchiamo ancora l'amico anche per comprare un chilo di zuc-

chero, ma come si fa a vivere in questo modo? L'amicizia diventa lobby e la lobby diventa mafia.

## che cosa ha scritto



### L'assaggiatrice - Iride, 2007

(ristampato con qualche modifica da Rubettino nel 2010)

La storia di Anciluzza, lasciata dal marito e costretta a inventarsi un modo di sopravvivere aprendo un piccolo locale ("putìa") di prodotti tipici siciliani, che procurano un piacere dei sensi pieno e completo (torna il noto binomio cibo - erotismo). Tra zuppa in agrodolce e caponata di melanzane, la donna ritrova la propria creativa capacità di vivere a testa alta, uscendo dalla trappola di sottomissione a un ruolo passando proprio attraverso la cucina e il sesso, tradizionali doveri muliebri. Romanzo divertente e mai volgare.

### Adele - Borgia Editore, 2008

Breve monologo teatrale scritto in siculo-italiano, protagonista Adelina rimasta incinta quando non doveva e data in sposa a un uomo che nessuna vorrebbe. Una storia che dice in poche pagine tutto il dramma della maternità sofferta, tra amore e dolore. "Non so cosa si provi, a leggere questo libro senza avere un figlio. So le lacrime che ho versato leggendolo da madre" commenta efficacemente una lettrice.

### Il conto delle minne - Mondadori, 2009

Agata è la santa patrona di Catania, martirizzata secondo la tradizione con il taglio delle mammelle. La città la celebra con un dolce tradizionale a forma di seno. Agata e Agatina, nonna e nipote, sono appunto alle prese con la preparazione delle "minne" e l'occasione fa nascere un dialogo di iniziazione, la trasmissione tra generazioni di donne, il "conto" appunto, cioè il racconto. Dai segreti della cucina a quelli della vita. Nella seconda parte del romanzo troviamo Agata cresciuta. che donna sarà diventata? E che ne sarà stato della dolce saggezza delle tradizioni delle donne siciliane?



### Manna e miele, ferro e fuoco - Mondadori 2011

I quattro elementi del titolo, sulle prime incomprensibili, sono ciò che incontrerà nella vita Romilda, "venuta al mondo in una notte di tempesta" ai tempi della difficile unificazione dell'Italia. Un romanzo sul destino e sulla forza vitale delle donne siciliane.



### Panza e prisenza - Mondadori, 2012

La Torregrossa si cimenta qui col genere giallo, ma la sua scrittura conserva la freschezza delle fragranze e dei sapori della sua terra. Tre poliziotti -che più diversi non si può- intrecciano indagini e vite sentimentali, lavoro difficile in terra di mafia e amicizie/amori. Su tutto, il potere del cibo, come suggerisce il titolo, che viene dalla risposta della poliziotta Marò al collega Sasà. «Che ti porto?» chiede lui, e la risposta è, appunto, «Panza e prisenza», cioè solo te stesso e il tuo appetito. La componente gialla non sarà mozzafiato o travolgente come un action movie, ma la prisenza di odori (per un poliziotto il "fiuto", si sa, è essenziale), di buon cibo e di atmosfere siciliane è così piena da soddisfare gli appetiti sensoriali dei lettori.



**martedì 22 ottobre, ore 21**

## Melania Mazzucco

### chi è

Melania Mazzucco è nata a Roma nel 1966.

È autrice di saggi e romanzi, tradotti in ventidue paesi. Esordisce in narrativa nel 1996 con *Il bacio della Medusa*, storia di un amore al femminile nella Torino di inizio Novecento. Segue due anni dopo *La camera di Baltus*, romanzo storico-artistico che intreccia le vicende di un pittore, di un critico e di un ufficiale dell'epoca napoleonica. Nel 2000 pubblica *Lei così amata*, un romanzo documentario sulla vita di Annemarie Schwarzenbach, scrittrice, reporter e fotografa svizzera scomparsa nel 1942. Nel 2003 esce *Vita*, che reinventa in chiave fantastica e picaresca la vera storia di emigrazione in America del nonno paterno Diamante e dei suoi amici: il libro vince il Premio Strega. Nel 2005 viene pubblicato *Un giorno perfetto*, romanzo corale che racconta ventiquattro ore nella vita di una dozzina di personaggi nella Roma contemporanea, da cui è stato tratto l'omonimo film di Ferzan Ozpetek. Nel 2008 esce *La lunga attesa dell'angelo*, che racconta gli ultimi giorni di vita di Jacopo Robusti detto Il Tintoretto e che vale alla scrittrice il Premio Bagutta. Nel 2009 pubblica *Jacomo Tintoretto & i suoi figli. Biografia di una famiglia veneziana*, che ricostruisce in chiave storico-documentaria la vicenda raccontata ne *La lunga attesa dell'angelo*. Del 2012 è *Limbo*, storia di una donna, maresciallo sottufficiale degli Alpini, reduce da una drammatica missione in Afghanistan. Il nuovo libro, *Sei come sei*, è in uscita a ottobre per Einaudi Stile Libero.

### la nostra intervista

#### **Cosa le piace di più del suo mestiere di scrittrice?**

*La cosa bella è proprio scrivere. Stare davanti allo schermo e far esistere qualcosa che non c'è. Una casa che non esiste da nessuna altra parte, un personaggio morto da secoli, un paese che non hai mai visto, un mondo intero solamente immaginato.*

#### **Ha bisogno di un posto speciale per scrivere?**

*Il mio studio, a casa mia, con la radio accesa e il telefono staccato. È una stanza quadrata, con due grandi finestre che inquadrano una magnolia, il parcheggio della metropolitana e una collina su cui c'è una villa del Cinquecento. Mi piace questa commistione: la natura, la modernità, il passato. Roma è questo. Scrivo solo a Roma. Penso che la mia scrit-*

*tura rifletta questa commistione. Natura, modernità e passato sono sempre presenti nei miei romanzi.*

#### **Qual è il risultato che vorrebbe ottenere con i suoi romanzi a livello letterario e umano?**

*Credo che il progetto di ogni scrittore di narrativa sia di scrivere un romanzo che gli piacerebbe leggere. E che resti dentro di lui anche molto tempo dopo averlo letto: cioè che non evapori subito, ma lasci sensazioni, parole, personaggi, emozioni.*

#### **Quali scrittori preferisce leggere? Quali sono stati fonte d'ispirazione per i suoi libri?**

*Sono sempre stata una lettrice onnivora e curiosa. Ho sempre letto un po' di tutto, dai classici greci ai lirici cinesi, dai manuali di*

astronomia ai romanzi di fantascienza, dalla saggistica storica ai libri di viaggio e sulle esplorazioni. Perciò tutti i libri che ho amato -di qualunque epoca, lingua e paese- hanno lasciato qualche seme dentro di me. Per dire, da “Solaris” di Stanislaw Lem a “Memoria del Fuoco” di Galeano, dai romanzi di Stendhal e Goncarov a quelli di Mann o Vargas Llosa.

**Quale pensa sia il ruolo di uno scrittore?**  
Il mio ruolo come scrittrice è quello di stabi-

lire con il lettore una sorta di patto, diventare la compagna di viaggio di migliaia di persone che non conoscerò mai, non annoiarlo ma non compiacerlo, portarlo in luoghi e tempi vicini e lontani, divertirlo o commuoverlo, talvolta farlo riflettere ma senza fargli la morale, in genere: arricchire la sua conoscenza del mondo e degli uomini. Credo che questo sia tutto ciò che si può chiedere a uno scrittore e a una scrittrice.



## che cosa ha scritto

### Il bacio della Medusa - Baldini & Castoldi, 1996

Medusa è una ragazzina, figlia di contadini, nella Torino del primo Novecento. Di lei si innamora perdutamente Norma, la contessa che l'assume come cameriera. Scandalo e dolore, ma anche il coraggio tutto femminile, complementare nelle due figure, di sfidare le convenzioni sociali in nome dell'amore e della libertà.

### La camera di Baltus - Baldini & Castoldi, 1998

Più piani temporali e più vicende si intrecciano in questo romanzo a incastro “color grigio antracite”. La stanza del titolo, dominata dall'affresco, è davvero un “luogo dei destini incrociati”: il lettore sarà condotto a ricomporre il puzzle oppure la scrittrice ci insegnerà a rinunciare alla pretesa di dominare le vicende?

### Lei così amata - Rizzoli, 2000

Ricostruzione biografica, ma con spazio all'invenzione, di una donna straordinaria d'inizio Novecento, Annemarie Schwarzenbach, scrittrice, archeologa, fotografa, giornalista. Chi fu veramente?

### Vita - Rizzoli, 2003

Vita è il nome della nonna dell'autrice, che nell'aprile 1903 sbarca in America, all'età di 9 anni. Diamante è sulla stessa nave ma la loro storia di affetto e poi di amore si dovrà scontrare con la durezza della condizione di emigranti italiani... Sulla base di ricordi di famiglia la Mazzucco costruisce un vero e proprio romanzo come atto di dovuta memoria alle molte “vite” emigrate in quel paese che è promessa e malattia insieme.

### Un giorno perfetto - BUR Rizzoli, 2005

Tutta la vita in un solo giorno: dura 24 ore il tempo del racconto, in flashback dal folgorante inizio, di questi tanti personaggi nella Roma d'oggi, destini che s'incrociano casualmente tra infelicità e paure.

### La lunga attesa dell'angelo - BUR Rizzoli, 2008

Nei giorni dell'agonia Tintoretto srotola un lungo monologo con Dio, ripercorre la sua vita, le sue scelte. Nel ricordo due protagoniste si stagliano come in contrappunto: la vitale assistente Scintilla e la città di Venezia destinata alla decadenza. Colto e documentato questo romanzo sull'ultimo “grande” del Rinascimento.

### Jacomo Tintoretto & i suoi figli. Biografia di una famiglia veneziana - Rizzoli, 2009

Poderosa opera di ricostruzione biografica, storica e artistica su Jacopo Robusti, noto come il Tintoretto.

### Il bassotto e la regina - Einaudi, 2012

Come ben suggerisce il titolo, si tratta di una favola, per adulti e bambini, protagonisti due cani.

### Limbo - Einaudi, 2012

La storia di una ragazza di provincia diventata soldato per il desiderio di costruirsi un futuro, ferita in Afghanistan e alle prese con una trauma da cui forse non si potrà uscire. Un romanzo che sembra chiudere un'ideale trilogia con “Vita” e “Un giorno perfetto”, per l'intensità del narrare che impregna ogni pagina.

